A Genova, entro tre anni

Uffici della Regione ospitati in 2 palazzi

Sono un'ala di un edificio in via Madre di Dio e il Palazzo Ducale - L'annuncio dato ieri dal presidente Gianni Dagnino

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 luglio.

«Entro tre anni gli uffici centrali della regione Liguria saranno ospitati in due sedi: un'ala di un palazzo in via Madre di Dio, dove sta sorgendo il nuovo centro direzionale della città e il palazzo ducale, attuale sede degli uffici giudiziari. L'acquisto, deciso dalla specifica commissione consiliare, dell'edificio di via Madre di Dio, costerà alla Regione circa 18 miliardi». Questo, quanto dichiarato oggi pomeriggio dal presidente della Regione Gianni Dagnino (dc), in una conferenza stampa «di chiarificazione», come è stata definita, dopo che la segreteria regionale del pci, in un comunicato, ieri sera, aveva definito «dispendiosa» ed «eccessiva, nell'attuale momento economico» la decisione della maggioranza.

Il presidente Dagnino, affiancato dal vicepresidente Sergio Ferrari (psdi) e dagli assessori al Bilancio Persico (pri), Lavori pubblici Teardo (psi), Finanze Verda (dc), ha rifatto la storia della scelta della sede: attualmente gli uffici regionali di Genova, nei quali lavorano circa 900 dipendenti (su un totale di 1300 in tutta la Liguria), sono ben sedici e sparsi per tutta la città. «Perdinmo — ha detto l'ingegner Ferrari — almeno il 20 per cento della produttività dei servizi regionali, senza contare che l'unificazione in un'unica sede consentirebbe un controllo maggiore per tutti».

Dagnino ha detto: «Da due anni, una commissione consiliare, affiancata da tecnici e funzionari, sta esaminando le diverse proposte e tutte le possibili soluzioni. Molte sono state scartate per una serie di motivi, sino a che ci è stata prospettata la soluzione che definiremmo ottimale: un intero edificio, da costruire, in via Madre di Dio, un progetto "interno" tutto nostro. Ma la spesa era eccessiva: trenta miliardi, allora abbiamo ripiegato su un'ala dell'edificio che dovrebbe ospitare circa 600-700 dipendenti. Gli altri 300 saranno accolti a palazzo ducale, sede "storica", perché residenza millenaria dei dogi della Repubblica di Genova, il cui restauro sarà a carico parziale del comune di Genova, proprietario dello stabile. Il palazzo ducale servirà come sede di rappresentanza, nel suo salone si svolgeranno le sedute consiliari e sarà un centro di cultura».

Dagnino ha respinto ogni accusa di «dispendiosità» dicendo che, invece, è il «momento di attrezzarsi». Ha precisato: «Quattro anni fa era possibile trovare una sede pagando circa mezzo milione al metro quadrato, oggi prevediamo circa 900 mila lire. Inoltre vorrei precisare che le sedici sedi sparse nella città incidono sul bilancio per mezzo miliardo l'anno».

L'assessore alle Finanze Verda ha detto che il costo dei mutui, entro dieci anni, sarà inferiore alle spese d'affitto per cui l'acquisto è «conveniente». L'assessore Persico ha assicurato infine che «la scelta è stata politica e non pregiudicherà altri interventi della Regione in altri settori».

Il presidente Dagnino ha annunciato altre due decisioni di rilievo della giunta. Venerdì prossimo, ha detto, saranno riuniti a Genova tutti i sindaci e tutti gli esponenti degli enti locali, in una grande assemblea per discutere i problemi dei rapporti con la Regione. L'incontro dovrebbe, nelle intenzioni degli amministratori regionali, far scaturire «nuove iniziative e aprire nuove prospettive». Infine, il presidente ha annunciato che la prossima seduta dell'assemblea regionale dovrà decidere, ma si prevede sin d'ora voto favorevole, una importante legge a favore dei comuni. Saranno erogati dieci miliardi per integrare le spese accresciute per la realizzazione di opere pubbliche già decise e approvate, per le quali non sussiste più la relativa copertura finanziaria.

«Da tempo — ha detto Dagnino — le gare d'appalto in tutti i comuni, per opere pubbliche, vanno deserte a causa dell'aumento dei costi e della stretta creditizia. Occorre rimettere in moto il settore delle opere pubbliche per migliorare i servizi (ci occuperemo principalmente di acquedotti e fognature) e per rioccupare una parte della mano d'opera dell'edilizia attualmente priva d'impiego». I dieci miliardi dovrebbero mettere in moto un «volano» di spesa per circa 30 miliardi.

Paolo Liagua

Montedison: 400 operai trasferiti entro breve?

Dovrebbero passare all'Acna di Cengio dallo stabilimento di S. Giuseppe di Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 luglio.

(m.s.) Lavoratori, sindacati ed enti locali sono sempre più preoccupati per l'avvenire dello stabilimento «Montedison» di San Giuseppe di Cairo.

Di queste preoccupazioni si è fatto interprete il comitato provinciale per lo sviluppo della chimica, presieduto dall'ingegner Mario Siccardi, che ha sollecitato un esame del problema da parte della Regione per giungere, successivamente, ad un incontro chiarificatore con i responsabili della Montedison.

Lo stabilimento occupa 820 persone e produce fertilizzanti, sta attraversando un periodo di difficoltà che ha portato, in queste ultime settimane, alla chiusura di tre reparti.

Al momento non si registra una riduzione dei livelli occupazionali ma si ha netta la sensazione, confortata da rarefatte ammissioni della direzione, che entro breve tempo 400 operai vengano trasferiti all'Acna di Cengio.

«L'attuale — dice il sindacalista Esposito — non va scondo atteso quale sia la tendenza, sia a parte questa prospettiva non certo positiva ciò che maggiormente ci preoccupa è la mancanza di garanzie per il futuro della fabbrica. Non ci sono incentivi, non si sono prospettate di riconversione, non ci sono indicazioni di alcun genere da parte della Montedison».

Con la Regione, il comitato per la chimica intende compiere un'analisi approfondita della situazione per arrivare all'incontro con il gruppo chimico, con idee chiare e unitarie.

«La Montedison — afferma Esposito — dovrà dirci quali sono i suoi programmi per lo stabilimento di San Giuseppe e darci precise assicurazioni sulla conservazione dei livelli occupazionali».

Il comitato provinciale per la chimica sollecita inoltre la Regione ad indire il convegno regionale sulla chimica che già avrebbe dovuto svolgersi lo scorso autunno.

Sentenza istruttoria emessa dal giudice a Sanremo

Assolta la maga tedesca Stern per il giornalista morto in casa

Era accusata di occultamento di cadavere, estorsione ed esercizio abusivo della professione medica - Il professionista romano era stato curato dalla donna per un cancro

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 luglio.

(r.s.) Ingeborg Stern, la maga tedesca accusata di occultamento di cadavere, estorsione ed esercizio abusivo della professione medica, è stata assolta in istruttoria dalle prime due imputazioni mentre è stata rinviata a giudizio per la terza accusa, che è di competenza del pretore.

La sentenza istruttoria, depositata quest'ieri dal giudice Squizzato, ha sbarrato scalpore tra coloro che hanno seguito da vicino l'allucinante morte del giornalista romano Marcello Contigliozzi, 18 anni, avvenuta nella casa della maga a Capo Nero di Sanremo il 20 ottobre del 1971. Il dottor Contigliozzi, da anni colpito da un tumore maligno, era in cura dalla Stern che praticava una terapia yoga, parapsicologica. Durante il primo ciclo di cure la guaritrice tedesca (i suoi metodi avevano ottenuto alcuni successi) tenne il paziente presso di sé nella sua casa in Germania per alcuni mesi. Alla fine della cura, durante la quale il suo cuore (come egli stesso dirà poi in numerose interviste) aveva cessato di battere più volte, il giornalista romano poté tornare, apparentemente guarito, al suo lavoro.

Contigliozzi diffuse ampiamente i particolari di questa sua incredibile avventura su molti rotocalchi europei e contribuì, in questo modo, ad aumentare la popolarità della Stern che venne subito definita «la maga». A lei, che nel frattempo si era trasferita a Sanremo, si rivolsero soprattutto persone colpite da cancro. Anche su Armando Picchi, ex giocatore dell'Inter e allenatore della Juventus, la maga ebbe modo di sperimentare la sua cura. Dopo alcuni cenni di ripresa che avevano fatto ben sperare, il popolare atleta cessò di vivere. La stessa Stern rimase sconvolta da questa tragica e repentina conclusione e quando, subito dopo il 12 ottobre del '71, il dottor Contigliozzi, aggredito nuovamente dal male, tornò da lei, si dedicò a lui in modo esclusivo. Le occorrevano dei mezzi finanziari e li chiese alla moglie del paziente che risiedeva a Roma. Otto giorni dopo però il giornalista morì tra le sue braccia. La donna pensò a una morte apparente come era già accaduto tre anni prima nella sua casa in Germania ed allora con delle punture di spillo e altri artifizi previsti dallo yoga, tentò disperatamente di farlo ritornare in vita. Durante quei giorni la confusione nella sua mente fu tale che impedì alla moglie del paziente, Ermellina Capitani, e al fratello del giornalista, Domenico Contigliozzi, di entrare in casa e vedere il cognato: «Andate via — gridava al di là della porta d'ingresso — sto bene, ora dormo».

Sanremo. La «maga» Ingeborg Stern il giorno del suo arresto (telefoto Emmeti Press)

La signora Contigliozzi si rivolse allora all'avvocato Franco Moreno di Sanremo il quale provocò l'irruzione della polizia nella casa della maga. La perizia necroscopica accertò poi che il giornalista era morto da due giorni. Per questo motivo e per i denari chiesti alla moglie del Contigliozzi, sono state formulate le accuse più gravi: occultamento di cadavere ed estorsione.

Evidentemente il giudice ha accolto la tesi del legale della Stern, avvocato Roberto Moroni, il quale ha fatto leva sull'assoluta buona fede della sua cliente che credeva nella possibilità, del resto già verificatasi, di riuscire a rimettere in azione il cuore del paziente che si era fermato. Questa circostanza era stata confermata da una giovane domestica quindicenne che era stata l'unica testimone di quelle allucinanti giornate.

Ingeborg Stern si trova ora in Germania. Era stata arrestata il 26 ottobre del '71, ma subito dopo l'avvocato Moroni aveva ottenuto per lei la libertà provvisoria. Dovrà tornare a Sanremo — probabilmente in autunno — per il giorno del processo in pretura: l'accusa, la sola rimasta a suo carico, è di esercizio abusivo della professione medica.

Arrestati a Finale dalla polizia

Tre giovani sospettati per la rapina di Boissano

Finale Ligure, 11 luglio.

(s.d.) Tre giovani che la polizia sospetta essere gli autori della rapina a mano armata compiuta giorni orsono a Boissano, ai danni di un impresario edile, il quarantaquattrenne Franco Conti, legato ed imbavagliato nella sua abitazione assieme alla moglie, Paola Rossi, di Torino, e derubato di 40 milioni in gioielli, sono stati arrestati, questa sera, dalla polizia stradale di Finale Ligure.

Si tratta di Vincenzo C., 19 anni, residente a Borghetto S. Spirito, Nino B., 21 anni, uscito da circa un mese dal carcere di Alessandria, e di Salvatore B., 18 anni, entrambi residenti a Borghetto S. Spirito. Sarebbero stati riconosciuti da testimoni oculari. Per il momento, secondo le indagini condotte personalmente dal sostituto procuratore, dottor Stipo, i tre sono responsabili di furto ai danni della negoziante Dorina Furaon, 35 anni.

little gallery
ALASSIO
Via Roma, 59 - Tel. 43.093

Cinquanta anni di poesia di Eugenio Montale
10 luglio - 17 luglio

presentazione dei volumi
- Cinquanta anni di poesia di Eugenio Montale visti da BREDDO, BRINDISI, CASSINARI, CONTI, NOTTE e SAETTI -

In permanenza alla Galleria opere di Maestri contemporanei e dell'800

L'avvelenamento avvenuto nell'agosto di due anni fa

Un veterinario di Sanremo incriminato per gli intossicati dalla carne avariata

Il pretore, in apertura di processo, ha accolto la richiesta di incriminazione - Tra le persone sotto accusa un macellaio e un rosticciere sanremesi - Gli avvelenati furono una quindicina

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 luglio.

(r.s.) Anche il veterinario di Sanremo che si trovava in servizio dal 15 al 23 agosto 1972 — si ritiene sia il dottor Pierangelo Morelli — verrà incriminato quale presunto responsabile dell'intossicazione collettiva che ha colpito, verso la fine di agosto di due anni fa, una quindicina di persone che avevano mangiato della carne avariata.

Stamane, il pretore, dottor Russo, in apertura di udienza nel processo al dottor Ermete Morre, veterinario di Centallo (Cuneo), dove la carne era stata acquistata, a Francesco Lerda, commerciante all'ingrosso, anch'egli di Centallo, a Giacomo Ferrua, macellaio sanremese e a Arrigo Biondo, gestore della rosticceria che aveva venduto parte di quella carne, ha accolto la richiesta di incriminazione del veterinario sanremese, avanzata dall'avvocato Pietro Scarpa difensore del Lerda, e subito dopo ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

All'eccezione preliminare dell'avvocato Scarpa si è associato l'avvocato Roberto Moroni, che rappresenta le persone intossicate e che hanno dovuto essere ricoverate in ospedale (mentre altre venti sono state curate in casa); tutte si sono costituite parte civile. Inoltre l'avvocato Moroni ha chiesto che vengano citati, per essere ascoltati in dibattimento, i periti d'ufficio professor Marcello Canale e professor Pietro Trovari dell'università di Genova. Dovranno dire, a proposito dell'incriminazione del veterinario sanremese, se una sua visita scrupolosa alla carne trovata nella macelleria del Ferrua (anche il Biondo aveva acquistato la carne da quest'ultimo) avrebbe potuto individuare la presenza del pericoloso virus, la salmonella dublini, che ha provocato l'intossicazione dei suoi clienti. Ha pure chiesto che venga ordinata una visita medica suppletiva alle parti lese estesa anche ad eventuali postumi della malattia.

Sanremo. Da sinistra, il macellaio Giacomo Ferrua, seminascosto dalla borsa il veterinario dott. Ermete Morre e il grossista Francesco Lerda, sul banco degli imputati

Il 28 agosto del '72 alcune persone che avevano mangiato carne arrosto nella rosticceria del Biondo dovettero rivolgersi alle cure dei sanitari perché in preda a forti dolori addominali. Si trattava del tenente di finanza Raffaello Bortolazzi, di sua moglie Alba Quarti e del figlioletto di due anni Emanuele, oltre a due loro amici olandesi. Fu poi la volta dei coniugi Adriano e Marianna Aramini, di Pasquale e Giulia Fraschini, della loro figlia Carola e di una domestica che aveva pranzato con loro, Maria Candelo.

In seguito si ammalarono anche Emanuele Gayet, Anna Maurizio, Anna Forcari e Sergio Gazzano, che avevano acquistato la carne nella macelleria del Ferrua, in via Volta a Sanremo, la stessa che aveva servito due giorni prima la rosticceria del Biondo. Come s'è detto, altre persone che avevano anch'esse acquistato carne cruda dal Ferrua, erano rimaste intossicate.

Le analisi furono chiarissime: la causa dell'intossicazione dipendeva dalla carne avariata. Dalla macelleria si risalì ai fornitori all'ingrosso di Centallo, dove il Ferrua l'aveva acquistata e quindi anche al veterinario di quella località. Malgrado la pericolosità del virus tutte le vittime riportarono conseguenze non gravissime, anche se costrette ad una lunga degenza.

Il processo riprenderà in autunno ed alla difesa ci saranno gli avvocati Franco Moreno, Pietro Scarpa, Alfonso Carella, Oscar Pastore. Alla parte civile l'avvocato Moroni.

A un passaggio a livello di Finale

Morente una turista colpita dalla sbarra

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 11 luglio.

(s.d.) Colpita al capo dalla sbarra di un passaggio a livello, una turista milanese lotta fra la vita e la morte al Centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Vittima del singolare incidente è Anna Guissani in Lucchini, 47 anni, residente a Seveso, via Montello 10, in vacanza a Borghetto Santo Spirito.

Una Fiat 1100 condotta da Fausto Cocco, 48 anni, residente a Nichelino (Torino), via Gibelli 2, stava sopraggiungendo dalla passeggiata a mare di Loano per immettersi nell'Aurelia, al confine con Borghetto Santo Spirito. Il guidatore però ha calcolato male il tempo per l'attraversamento del passaggio a livello e, dopo aver superato i binari della ferrovia, ha urtato la sbarra che stava abbassandosi. L'asta si è spezzata e cadendo ha battuto sulla testa della Guissani ferma sulla strada.

Aggredisce un brigadiere dei carabinieri: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 luglio.

(r.s.) Un brigadiere dei carabinieri è stato aggredito da un teppista davanti a un locale notturno. E' ricoverato in osservazione per trauma cranico, addominale e sospetta frattura di alcune costole. Si chiama Giuseppe Scanu.

L'aggressore è stato riconosciuto da alcuni passanti e verso le 2, catturato mentre stava rincasando. Si chiama Giuseppe Pennone, 24 anni, Imperia, corso Matteotti 16, conosciuto col soprannome di «Speedy Gonzales». E' stato arrestato per oltraggio e lesioni.

E' morto un operaio caduto in una botola

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 luglio.

(p.l.) Un operaio dell'industria chimica «Sutter», Giovanni Suddu, di 60 anni, sardo, è precipitato in una botola questa mattina nello stabilimento ed è morto all'ospedale di San Martino dove era stato ricoverato, oggi pomeriggio.

Suddu stava lavorando, con altri colleghi, all'installazione di una caldaia che doveva essere collocata in un vano scavato nel pavimento profondo circa sei metri. Per cause non precisate è scivolato all'interno del locale e ha battuto il capo riportando la frattura della base cranica e lesioni interne. Quando è giunto all'ospedale le sue condizioni erano disperate ed è morto quattro ore dopo il ricovero.

L'industria Sutter è di proprietà di Adolfo Sutter, il padre di Milena, la ragazza di dodici anni, rapita e uccisa nel maggio del 1971.

Due ladri si sono introdotti nella sua casa

Hanno tentato di derubare la donna ammalata, che Imperia vuol salvare

La sottoscrizione presso il nostro giornale continua: è stato superato il milione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 luglio.

(b.r.) Il traguardo del primo milione di lire è stato, oggi, superato nella sottoscrizione indetta a favore di Serafina Fossati, 60 anni, la madre di famiglia colpita da un morbo che l'ha immobilizzata a letto e che potrebbe ricuperare l'uso degli arti con un'adeguata terapia in una clinica specializzata di Napoli. La spesa necessaria, oltre 4-5 milioni per le cure, è superiore alle possibilità della famiglia. Ieri la donna è stata protagonista di una drammatica avventura. Era sola in casa in attesa che tornasse il marito fuori per commissioni, quando ha sentito qualcuno che entrava nell'alloggio. Erano due ladri. Terrorizzata, la donna ha urlato e i due sono fuggiti senza rubare.

Per quanto riguarda la sottoscrizione se continuerà con il ritmo delle ultime ore, sarà possibile fare partire la donna per Napoli entro la fine del mese anche per darle, in clinica, un maggior sollievo contro il caldo, che è particolarmente insopportabile per chi è costretto immobile a letto.

Un elenco delle offerte: i dipendenti della ditta Isnardi con i migliori auguri 62.000; la popolazione di Sarola 42.000; B. C. 5000; N. N. 1000; F. Terrizzano 1500; M. Pirero 500; Bolascio (bar Sati) 1000; G. A. 1000; Iolanda Bonavia 500; N. N. 5000; Rossi Giovanna 5000; Piacenza 10.000; G. G. 1000; Vigili del fuoco 37.500; i dipendenti della S.p.A. Paolo Agnesi e figli 125.000; Gruppo Sarola 1000; In memoria di Papi 1000; N. N. 30.000; Costa Mario 1000; B. G. 1000; Maria Ricco 1000; S. P. 500; Tablo 1500; Vittoria Schivo 2000; N. N. 15.000. Per le offerte rivolgersi alla redazione *La Stampa*, Imperia, via Matteotti 16, telefono 26.841.

Due giovani ad Albenga

Spinti nella scarpata dal passaggio del treno

Albenga, 11 luglio.

(s.r.) Per poco non si è sfiorata la tragedia la passeggiata di due ragazzi lungo la ferrovia all'altezza del ponte Lionetta, nella zona mare di levante di Albenga: lo spostamento d'aria provocato dal passaggio di un convoglio li ha scaraventati sulla scarpata. Molta paura, ma ferite lievi che guariranno in una decina di giorni. I protagonisti dell'episodio sono: Bruno Rondello, 22 anni, residente a Ritano (Cuneo) ed una olandese sedicenne, Leonida Aerehtien, ospiti con i familiari del campeggio internazionale di Albenga.

CENTRO SPORT ANGELINI
ARTICOLI SPORTIVI
Via Dante 261 - Tel. 42.709
17021 ALASSIO

PESCA
ARMI
SCI INVERNALE E NAUTICO
ATTREZZATURE SUBACQUEE
IPPICA
TENNIS
PING-PONG
CALCIO
CAMPING
VELA
ATTREZZI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

BEOLCHI
gioiellieri ad Alassio
via Dante 272
via Roma 58

vieni da NADIA ad Alassio

La televisione privata entro l'anno?

Sanremo trasmetterà i programmi a colori

Il progetto, a suo tempo, era stato bloccato dal divieto ministeriale - L'impianto via cavo - Sedi a Savona, Genova e La Spezia

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 11 luglio

La decisione della Corte costituzionale che riconosce come legittima l'entrata in funzione della televisione via cavo, ha permesso, alla società per azioni costituita lo scorso anno a Sanremo dagli avvocati Alfonso Carella e Giulio Allione, di riprendere la fase di preparazione per la costituzione della stazione televisiva che irradierà i programmi in tutta la regione e che avrà la sede centrale a Sanremo.

«Avevamo acquistato tutto il materiale necessario — dice l'avvocato Carella — *ed era già stata ingaggiata la troupe televisiva di base. Mancava, lo scorso anno, soltanto di passare alla fase esecutiva; poi è intervenuto il divieto ministeriale. Ora siamo in attesa di conoscere le norme che il governo dovrà necessariamente adottare per regolamentare la delicata materia. Posso, tuttavia, annunciare che, se non interverranno altri ostacoli, Sanremo potrà disporre, entro il corrente anno, di una stazione televisiva che effettuerà, via cavo, tutte le trasmissioni a colori.*

L'avvocato Carella

L'avvocato Carella, pur essendo membro del comitato centrale del partito liberale, ha voluto chiarire come le direttive del nuovo mezzo di informazione saranno improntate, scrupolosamente, su una linea di assoluta apoliticità. *«La nostra società* — ha detto — *è stata costituita da individui che rispondono personalmente del carico finanziario dell'impresa e che sostengono le più varie idee politiche. Lo scopo della società è, oltre all'obiettivo informazione, il procurare un giusto profitto».*

L'avvocato sanremese non ha voluto rendere noto il programma tecnico già varato da tempo. E' possibile riferire, comunque, che la sede centrale dove verranno preparate tutte le trasmissioni, sarà a Sanremo, mentre l'irradiazione dei cavi avverrà in tutto il territorio regionale mediante l'istituzione di altre sedi a Savona, Genova e La Spezia. I centri urbani delle grandi città verranno divisi in zone, da un minimo di cinque ad un massimo di 12. I telutenti dovranno versare, una sola volta, 5-10 mila lire per le spese di allacciamento dell'apparecchio televisivo con i cavi che portano alla centrale. La relazione tecnica non prevede altra spesa da parte dell'utente il quale potrà sintonizzarsi con «Tv Sanremo» semplicemente premendo un tasto. Per il primo anno sono previste cinque ore di trasmissione al giorno ed il notiziario locale verrà messo in onda alcuni minuti dopo quello della Rai. Sono previsti spettacoli di breve durata; quali verranno ripresi in un apposito teatro di posa.

«I cavi non attraverseranno le strade — conclude l'avvocato Carella — *perché le spese per interrarli è troppo. Però, come è già stato fatto in altre città, come Torino, Biella, Trento e L'Aquila, sarà possibile disporli sione per mano».*

«Non c'è dubbio — ha concluso — *che la decisione della Corte costituzionale rappresenta un autentico atto di giustizia atteso da tutta la popolazione».*

Renato Olivieri

Oggi, alle 21, ad Alassio

Un incontro-dibattito sui problemi cittadini

Alassio, 11 luglio.

Alassio inaugura, domani, alle 21, nella sala dell'ex Grand Hotel in piazza Partigiani, la serie degli incontri-dibattito, organizzata da «La Stampa - Cronache della Liguria», tra pubblici amministratori, cittadini e turisti che sono invitati ad intervenire per collaborare e suggerire soluzioni ai problemi cittadini. Il convegno, che avrà come moderatore un redattore de «La Stampa», verterà, soprattutto, sui temi proposti a mezzo delle apposite schede distribuite ad alberghi e stabilimenti balneari, che dovranno essere consegnate, entro le 18 di domani, agli uffici dell'Azienda di Soggiorno.

L'iniziativa de «La Stampa» ha per obiettivo uno scambio di vedute, di proposte e di suggerimenti tra pubblici amministratori, operatori economici e quanti ad Alassio risiedono e soggiornano nel periodo estivo.

Alassio tende ad evolversi ed a rinnovarsi per mantenere quella preminenza conquistata nel campo turistico nell'ultimo trentennio.

I successivi dibattiti si svolgeranno, sempre alle 21, a Diano Marina, il 19 luglio, presso l'Azienda di Soggiorno in corso Garibaldi; a Spotorno, il 26 luglio nella sala convegno ex Alga blu; ad Arma di Taggia, il 2 agosto, nel salone dell'Hotel Vittoria ed a Loano, il 9 agosto, nella sala del Consiglio comunale.

Presto anche a Savona la televisione privata

Pronto un progetto di tv cavo In funzione forse a settembre

Le emittenti saranno due - Nessun canone da pagare - "Telesa", questo è il nome, vivrà con i proventi della pubblicità

Dal nostro corrispondente
Savona, 11 luglio

«Telesa» non è certamente un gran bel nome, ma va accolto egualmente con molta simpatia. Vuol dire «Telesavona» e dimostra che anche nella nostra città qualcuno pensa ad istituire una stazione tv per trasmissioni locali via cavo.

Di questa iniziativa si ventilò timidamente parlare lo scorso anno, ma gli interventi del ministero delle Poste e Telecomunicazioni contro altre trasmittenti locali già in funzione (come quella di Biella) avevano attenuato gli entusiasmi.

Ora la sentenza della Corte Costituzionale favorevole alla tv via cavo ha ridato vigore ai promotori di «Telesa» che, ripresi i contatti, stanno seriamente pensando all'inizio dell'attività. «Forse — dicono — potremo cominciare ad andare in onda in ottobre».

Lavi Attilio Beltrametti è tra gli ideatori e promotori della iniziativa. «Il progetto — spiega — prevede la costituzione di due società, una per la gestione dei servizi e l'altra per la pubblicità. Quest'ultima dovrebbe poi curare la pubblicità locale, mentre la prima dovrebbe provvedere alla fornitura dei programmi, alla loro registrazione, montaggio, sonorizzazione, ecc. Il tutto con personale assunto ex novo, tranne il direttore di produzione, che sarà un dipendente dell'azienda».

Quali le previsioni? Secondo un'indagine di mercato [illegible] in modo abbastanza [illegible] ma con molta serietà [illegible] «Telesa» potrebbe contare [illegible] di abbonati [illegible] passate nel solo [illegible] Tutto però dipende dal modo in cui «Telesa» verrà organizzata e gestita.

«Noi, personalmente — anticipa l'avvocato Beltrametti — che per i primi mesi potrebbero essere sufficienti due o tre ore di trasmissione al giorno dedicate quasi del tutto a problemi ed iniziative locali. Dovremmo, ad esempio, poter vedere nel mondo della scuola e del lavoro senza trascurare, naturalmente, i programmi sportivi. In medio si dovrebbe poter trattare tre argomenti all'anno».

— osserva l'avvocato Beltrametti — *bisognerà procedere per gradi e pertanto il progetto prevede come inizio due stazioni sperimentali, una in piazza Martiri della Libertà, nell'Oltrecentro, l'altra in corso Italia, o sul Priamar. In tal modo potremo servire due zone notevolmente abitate che non presentano difficoltà per la posa dei cavi».*

Logicamente si vorranno anche locali per i vari servizi ma il loro reperimento non desta alcuna preoccupazione. Anche per le spese si è abbastanza ottimisti: «Non ci sono molti capitali per mettere in funzione Telesa. Si può cominciare con poco — osserva Beltrametti — e quindi con il tempo procedere a potenziamento delle attrezzature. Secondo alcuni costi calcoli sarebbero sufficienti 250 milioni iniziali, somma che non dovrebbe essere difficile reperire. Agli utenti non verrebbe richiesto alcun canone di abbonamento, mentre le spese per l'allacciamento e l'utenza dovrebbe aggirarsi sulle 15 mila lire. La nostra [illegible] dovrebbe poi vivere esclusivamente con gli introiti pubblicitari, considerando [illegible] ma con molta serietà.

Telesa potrebbe contare [illegible] di abbonati [illegible] passate nel solo [illegible] Tutto però dipende dal modo in cui «Telesa» verrà organizzata e gestita.

«Noi, personalmente — anticipa l'avvocato Beltrametti — che per i primi mesi potrebbero essere sufficienti due o tre ore di trasmissione al giorno dedicate quasi del tutto a problemi ed iniziative locali. Dovremmo, ad esempio, poter vedere nel mondo della scuola e del lavoro senza trascurare, naturalmente, i programmi sportivi. In medio si dovrebbe poter trattare tre argomenti all'anno».

IMPERIA — Il [illegible] della tendenza del tempo delle guardie di p.s. e stato [illegible] ad Imperia alla presenza del prefetto e [illegible] il massimo [illegible]

Campagna acquisti della squadra di Turra

Imperia: Gittone e Landini chiesti dal club nerazzurro

Il primo è un attaccante della Gavinovese, il secondo un difensore dello Junior Casale - In sospeso la cessione di Soro

Dal nostro corrispondente
Imperia, 11 luglio

Gittone, attaccante di 23 anni, della Gavinovese, Landini, libero dello Junior Casale, Soro, Benedetto, Dalmonte, Lorenzetti, dell'Imperia sono i nomi di cui si parla maggiormente in questi giorni tra gli sportivi nerazzurri, desiderosi di conoscere quale sarà la fisionomia della squadra per la prossima stagione.

Il presidente, avvocato Musso, dopo avere annunciato il riscatto definitivo di Soro dall'Arenzano e la cessione di Ghetti al Legnano, non ha più comunicato nulla, ufficialmente. Pare tuttavia che l'acquisto di Gittone sia quasi concluso, mentre esistono ancora delle resistenze per l'ingaggio di Landini: uguali resistenze, ma questa volta da parte dell'Imperia, si hanno per la cessione di Soro, che la società nerazzurra vorrebbe cedere in comproprietà chiedendo, per la metà almeno 25-30 milioni, per cui il valore globale del giocatore verrebbe calcolato sui 50-60 milioni: nulla però è ancora stato deciso. In sospeso anche le cessioni di Dalmonte, che vorrebbe avvicinarsi a Genova e che avrebbe rifiutato il trasferimento all'Omegna di Gigi Bodi, che avrebbe anche richiesto Benedetto e Marinelli.

In attesa che la situazione si chiarisca con delle precisazioni ufficiali da parte dei dirigenti, si può affermare che l'Imperia del prossimo anno punterà largamente sui giovani, affiancati dalla esperienza di alcuni anziani come Natta, eventualmente Gittone, e Janniello al cui fianco, come portiere, ci sarà Canepa, che si è molto distinto nella conquista del titolo di campioni italiani della «Berretti». Sicuramente nella «rosa», come già è stato detto da tempo, vi sarà larga parte della squadra che ha vinto il «Trofeo Berretti» con Ottonello, Gazzano, Caprile, Panizzi, Catroppa, Mareri, Sabbatucci, Navarra e gli altri. Ovviamente non si avrà una immissione massiccia, ma graduale, affinché le giovani promesse nerazzurre «maturino» senza sfiancarsi troppo presto.

A quel che risulta l'allenatore Turra è favorevole a questo nuovo corso che in due anni potrebbe offrire una squadra rinnovata alla base, largamente su elementi locali, ma richiede una intelaiatura sperimentata che eviti avventure. Quel che è certo è che l'Imperia, che ha già acquistato dalle squadre vicine sette o otto giocatori molto promettenti, schiererà in campo, oltre a una prima squadra forte, anche una per il «Trofeo Berretti» e una per il campionato juniores capaci di rinnovare le grosse affermazioni ottenute dai giovani quest'anno.

Per far maturare qualche elemento promettente non è esclusa la cessione «in prestito» di vari giocatori di rincalzo a squadre dei paesi vicini che militano nelle categorie inferiori: qui essi potranno continuare ad essere seguiti dai tecnici nerazzurri, per ritornare all'Imperia il prossimo anno.

Genova: una giovane suicida sotto il treno

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 luglio.

(p.l.) Una ragazza sconosciuta, minuta, graziosa, di circa 25 anni, s'è uccisa questa mattina a Genova gettandosi sotto un treno. Il fatto è avvenuto all'alba, poco dopo le sei, in un tratto solitario del viadotto che unisce la stazione centrale di Principe e quella di Sampierdarena.

La giovane — non ha lasciato nessun biglietto e non aveva con sé alcun documento — deve aver scavalcato il muretto basso del viadotto, che passa tra le abitazioni, all'altezza di via di Francia, di fronte alla Lanterna, e deve aver atteso per qualche tempo, seduta sui binari. Nei pressi del corpo sono stati trovati dei cerini sminuzzati nervosamente nell'attesa, dei mozziconi di sigaretta, il pacchetto fatto a pezzettini. Poi la decisione di farla finita. Il macchinista del convoglio non ha neppure avvertito il colpo, così come nessuno l'ha vista. Si sa soltanto che indossava una maglietta blu, un paio di jeans, zoccoli rossi e una borsetta beige, sminuta.

Per tutta la giornata gli agenti della polizia ferroviaria, della questura e dei carabinieri hanno svolto indagini per identificare la ragazza.

Il Savona ingaggia il mediano dal Chieti

Scichilone dopo 2 stagioni ritorna in maglia biancoblù

Persenda soddisfatto: "Con lui il centrocampo non dovrebbe aver problemi" - Acquistati anche l'ala sinistra D'Alessandro e Corbelli

Nostro servizio particolare
Savona, 11 luglio.

Il Savona ha messo a segno all'Hilton il colpo grosso della sua campagna acquisti: Briano si è assicurato «definitivo», Roberto Scichilone, 30 anni, mediano di spinta proveniente dal Chieti, che già due stagioni or sono aveva indossato la maglia biancoblù. La trattativa per Scichilone era ben avviata dalla settimana scorsa, ma Persenda attendeva con ansia la notizia della firma del contratto. Briano ha telefonato in sede all'Hilton per informare l'allenatore che è sembrato soddisfatto «*Scichilone è una pedina importante per la squadra che ho in mente di allestire* — ha detto —, *con lui il centrocampo non dovrebbe avere problemi*».

Dalla Pro Vasto Briano ha prelevato, in comproprietà, l'ala sinistra D'Alessandro, 22 anni, una decina di partite in serie C nelle file della Pro Vasto e del Chieti. Sempre in comproprietà è arrivato dalla Sampdoria il terzino-mediano Corbelli, vent'anni. Sono acquisti che vanno ad aggiungersi a quelli, già concluso, dell'attaccante Rota e della mezzala Favalli del Brescia, del centrocampista Borri dalla Gavinovese e del difensore Capra dal Monza. Compensano le partenze di Fanucci, Rossi, Bosca, Budicin e Mattioni, e quelle, quasi certe, del portiere Paterlini e del libero Deliadonna.

Sul fronte degli arrivi potranno ancora esserci delle novità. Persenda spera che il presidente torni da Milano con una forte mezzala, e con un portiere da affiancare a Lucio Ghiso. Si sta trattando con il Piacenza per avere la mezzapunta Orsi e con la Loanesi per riscattare l'attaccante Poggio.

Con l'arrivo di Rota e D'Alessandro, e in forse la riconferma di Ardemagni, che sta prestando il servizio militare al Car di Orvieto, assieme a Sacco e Tirico, Ardemagni potrebbe essere ceduto, magari in prestito per un anno, proprio all'Orvieto, che vorrebbe anche Sacco.

A tutt'oggi il parco giocatori del Savona è il seguente. Difensori: Ghiso, Perlo, Brignole, Canepa, Corbelli, i due Capra; centrocampisti: Scichilone, Cucchi, Borri, Favalli, Orzino; punte: Ardemagni, Sacco, Buscaglia, Rota, D'Alessandro.

Dice Persenda: «*E' troppo presto per parlare di formazione e dare giudizi sugli acquisti, ma se le referenze che abbiamo avuto corrispondono al vero, i nuovi giovani del Savona sono ragazzi più che delle promesse per un campionato di buona serie*».

Stamane si è visto in sede Franco Canepa. Lo stopper si è informato sull'andamento della campagna di compravendita, non è sembrato scontento di restare al Savona. «*Noi "recchi" discuteremo serenamente la cifra d'ingaggio, senza pretendere la luna* — ha detto —. *Vogliamo però la garanzia assoluta che non si perderà una lira sulla cifra stabilita, a cominciare dalle due mensilità di cui siamo creditori per la stagione che si è conclusa*».

Canepa non si è espresso sulle possibilità del Savona. «*Non bastano dei buoni giocatori e un bravo allenatore per fare una squadra* — ha proseguito —: *bisogna soprattutto metterli in condizione di rendere al massimo, senza che debbano pensare ogni giorno ai problemi d'ordine finanziario*».

Domani si chiudono le liste di trasferimento dei professionisti: come sempre il mercatino del Semipro continuerà in Toscana fino al 15 luglio.

La Loanesi ingaggia due nuovi giocatori

Dal nostro corrispondente
Loano, 11 luglio

L'U.S. Loanesi si è messa nella campagna acquisti per il prossimo campionato di promozione con l'intenzione di rinforzare la squadra che nella scorsa stagione ha evitato la retrocessione all'ultima giornata di gara.

Tra gli affari conclusi spicca il rinnovo del contratto di Poggio che firmerà in comproprietà con il Savona e la società, nonostante retrocessa di quarta serie, lo avrebbe accolto volentieri nelle proprie file. Poggio però resterà al Loanesi.

Altro ingaggio il portiere settimo che sostituirà il pur bravo Piotto. Il nuovo allenatore del Loanesi, Enzo Neuhoff pretende che tutti i giocatori partecipino alle sedute di allenamento. Piotto invece per motivi di lavoro deve assentarsi spesso, così una sua conferma è esclusa e si pensa di cederlo. Sono stati confermati tutti gli effettivi dello scorso anno.

SPETTACOLI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Farmacie

[illegible]

La famiglia Fiaschi ringrazia [illegible] per la morte del
comm. Settimo Ascenso
— Finale Ligure, [illegible] 1974

La famiglia Casanova ringrazia [illegible] per la morte del
comm. Settimo Ascenso
— Finale Ligure, [illegible] 1974

UNIONE DELLE PRO LOCO di Riva Ligure
S. Stefano al Mare - Terzorio - Pompeiana

Marcia della solidarietà (pro C.R.I.)

non competitiva, libera a tutti - RIVA LIGURE, 14 LUGLIO - ore 19

Tagliando di iscrizione

Il sottoscritto nato il
chiede di essere iscritto alla MARCIA DELLA SOLIDARIETA' e si impegna: 1) a versare lire 1000 (mille) quale quota di iscrizione; 2) ad attenersi al percorso ed alle regole della manifestazione; 3) solleva gli organizzatori da qualsiasi responsabilità per quanto possa accadere a terzi e cose prima, durante e dopo la marcia.

Riva Ligure

Firma del concorrente

Firma del genitore per minori

Iscrizioni presso: Pro Loco Comuni organizzatori - Arma Taggia: C.R.I. - Riva Ligure: Bar Roccia, Bar Ligure, Caffè Sport, Bar Lisi, Bar Trieste - direttamente sul luogo del ritrovo a Riva giorno 14, ore 15

succede ad Alassio

La AMADHI AMBAR FARSH e COMPANY, con sede a MILANO - TEHERAN, importatrice diretta di

tappeti persiani

da 25 anni in Italia, per discordanze con le nuove disposizioni doganali ha deciso di cedere direttamente al pubblico per

ritiro urgente

della propria attività commerciale tutte le giacenze di

tappeti persiani e orientali

di vecchia e nuova lavorazione, con uno

sconto reale del 40%

sul prezzo d'importazione. La grandiosa realizzazione avverrà per commissione ad ALASSIO in collaborazione con la ditta Picnato di Torino presso la

galleria del budello
via XX Settembre 85 (Budello)
(per gentile concessione della Galleria)

N.B.: Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia ed autenticità

UNA CUCINA GENUINA?
FRANCO TOSCANO
ad ALBENGA
Ristorante LE ANFORE
Via Bernardo Ricci - Tel. 51.962
specialità pesce alla griglia
ad ALASSIO
Birreria FORST
Via Mazzini, 117 - Tel. 40.421
specialità alla carbonella

COMUNE DI Sanremo
ASSOCIAZIONI ARTIGIANI PROV. IMPERIA
MERCATO DEI FIORI DAL 4 AL 14 LUGLIO
moac '74
Mostra Internazionale dell'Artigianato del Commercio e del Turismo
SHOPPING - IDEA: mille idee per un acquisto
INGRESSO LIBERO

JOLLY SHOP BOUTIQUE
ALASSIO
Via Mazzini, 36
(a fianco cinema Ritz)
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
ECCEZIONALI SALDI
per rinnovo locale

alla boutique NADIA ad Alassio troverai la pelliccia per te